

L'iniziativa Campagna di sensibilizzazione promossa da Francesco Rutelli sul dramma anche culturale della guerra civile

Da Roma una mostra sui tesori distrutti in Siria

ROMA — «Tutti noi siamo angosciati per la situazione umanitaria in Siria, per le 130 mila vittime in tre anni di conflitto, per il dramma umanitario globale di milioni di profughi. Ma questa profonda preoccupazione non può e non deve farci ignorare l'autentico disastro che sta distruggendo uno dei più importanti patrimoni culturali del mondo, una autentica tragedia che è di segno sia artistico che umano». Francesco Rutelli, da tempo volutamente lontano dalla scena politica italiana, è ora presidente onorario dell'Icd (Institute for Cultural Diplomacy, che favorisce il dialogo culturale internazionale e la risoluzione di possibili contrasti tra Paesi su questo terreno) ed è il fondatore dell'associazione Priorità Cultura.

Da tempo Rutelli segue le vicende siriane con l'occhio di chi ha retto, tra il maggio 2006 e il maggio 2008 come vicepresidente del Consiglio di Romano Prodi, il dicastero dei Beni Culturali. E oggi gioca la carta della sua posizione di interlocutore internazionale per lanciare una campagna di sensibilizzazione sul dramma anche culturale della Siria: «Non c'è bisogno di aver visitato Palmira, le città antiche di Da-

masco e di Aleppo, il Crac de Chevaliers, Bosra, Qalat Salah El-Din, i quaranta villaggi del Nord inseriti nel patrimonio mondiale dell'Unesco per vivere con angoscia questa situazione che trafigge un Paese dalle plurimillennarie civiltà. Molti dei diecimila monumenti censiti sono campi di battaglia. Assistiamo alla sistematica distruzione di moschee, di suk, di luoghi in cui tuttora si parla in aramaico».

Le preoccupazioni di Rutelli sono ben sintetizzate nel video di quattro minuti firmato dal giovane regista Matteo Barzini, con le musiche regalate dal maestro Ennio Morricone, che è stato proiettato giorni fa alla Casa del Cinema di Roma in occasione dell'anteprima del film «Monuments men», scritto e diretto da George Clooney. Un reportage su distruzioni, crolli, bombardamenti.

La campagna avrà come scopo non solo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il sostegno ai programmi internazionali e la collaborazione ai progetti di ripristino e restauro. Il progetto più suggestivo è la realizzazione di una grande Mostra itinerante in Europa, con prima tappa a Roma, che offra la

possibilità di ammirare alcuni capolavori e insieme di capire, con video e immagini, cosa è stato distrutto. E' già nato un Comitato scientifico presieduto dal grande archeologo Paolo Matthiae, scopritore della città di Ebla e decano degli archeologi attivi in Siria: «La civiltà siriana ha dato all'umanità l'avvio dell'agricoltura e dell'allevamento diecimila anni fa sulle sponde dell'Eufrate, la nascita degli insediamenti urbani e quindi dell'idea stessa di città, il primo alfabeto. Il maggiore architetto romano, Apollodoro, era di Damasco».

Quindi per Matthiae è un dovere per noi contemporanei, eredi di tanto retaggio, intervenire. Del Comitato scientifico fanno parte studiosi italiani (Eugenio La Rocca, Cristina Tonghini, Stefano Tortorella) così come Frances Pinnock (La Sapienza, Roma) Pascal Butterlin (Sorbona, Parigi), Hartmut Kuehne (Freie Universitaet, Berlino), Karin Barti (Deutsches Institut, Amman-Beirut-Damasco). Per saperne di più, il progetto è sul sito www.identitacultura.it

Paolo Conti

© ASSOCIAZIONE RISENITA

www.ecostampa.it

La foto su Twitter



Il profugo senza famiglia

AMMAN — Ha suscitato emozione su Twitter la foto del piccolo Marwan, profugo siriano di 4 anni, che avrebbe attraversato il deserto da solo dopo aver perso la famiglia.



ARTE IN GUERRA

Siria: il dramma del patrimonio

di Paolo Matthiae

La Siria è dilaniata da un conflitto spietato derivante da contrapposizioni inconciliabili che hanno provocato parecchie decine di migliaia di vittime e molte centinaia di migliaia di profughi: vite spezzate, speranze distrutte, destini annientati. In questa tragedia umanitaria, la priorità è riservata ai tentativi di alleviare le sofferenze ormai di milioni di donne e di uomini, ma solo un'attenzione distratta ed episodica è rivolta alle distruzioni, ai danneggiamenti e ai pericoli cui sono esposte le opere di un patrimonio culturale tra i più ricchi al mondo.

La Siria è la terra dove una decina di millenni fa sulle rive dell'Eufrate si verificarono alcuni tra i più antichi esperimenti di vita sedentaria con i primi villaggi della storia umana e l'addomesticamento delle specie vegetali ed animali, è l'area in cui quattromila e cinquecento anni prima di oggi emersero le città della seconda urbanizzazione della storia, come Ebla, che permisero l'affermazione del modello urbano quale struttura socio-economica fondamentale della civiltà, è la regione in cui tredici secoli prima di Cristo per la prima volta una scrittura puramente alfabetica venne impiegata dai burocrati e dai poeti di una città sulle rive del Mediterraneo, Ugarit, per amministrare un piccolo regno e tramandare su tavolette d'argilla poemi e miti affascinanti.

Già nell'antichità per essere al centro tra Anatolia, Mesopotamia ed Egitto la Siria fu il luogo di scontri ripetuti tra gli imperi di Mitanni, degli Hittiti e degli Egizi. Proprio non lontano da una città martire degli scontri di questi mesi,

Homs, l'antica Emesa, dove nacque Giulia Domna che, moglie dell'africano Settimio Severo, diede origine alla dinastia siriana degli imperatori di Roma agli inizi del III secolo, avvenne a Qadesh, nel XIII secolo a.C., la più antica battaglia, tra Muwatalli di Hatti e Ramses II d'Egitto, di cui si possa ricostruire lo svolgimento per esser stata oggetto di una famosa composizione poetica egiziana.

Provincia tra le più ricche dell'impero romano con centri urbani, come Apamea e Antiochia che, con Roma e Alessandria, erano tra i più monumentali e popolosi di tutto il Mediterraneo, dopo le devastazioni sasanidi cui il bizantino Eraclio non riuscì a porre rimedio, la Siria, travolta in un'epica battaglia gli eserciti imperiali da Khalid ibn al-Walid, la «spada dell'Islam», divenne presto la sede di quella gloriosa dinastia degli Omayyadi che, in poco più di un secolo, arrivò a dominare dalla Spagna

all'Asia centrale.

Anche dopo che nel 750 la capitale del califfato si spostò con l'avvento degli Abbasidi, in Iraq, la Siria conobbe di nuovo, dalla metà del X secolo, periodi di splendore sotto gli Hamdanidi di Aleppo, i Fatimidi d'Egitto, gli Zengidi di Mossul, che con Nur-ad-Din, il Norandino delle cronache occidentali, e la presa di Damasco nel 1154 riunificarono tutta la Siria, gli Ayyubidi, il cui fondatore, Saladino, trionfò sui Crociati nella battaglia di Hattin del 1187 e riconquistò Gerusalemme, e i Mamelucchi d'Egitto: il fondatore di questo nuovo regime di comandanti militari turchi, il sultano Baibars, sepolto a Damasco, nel 1260 nel memorabile scontro di Ayn Jalut fermò i Mongoli di Hulagu, che avevano devastato Baghdad e Aleppo, e, conquistando Antiochia e l'imprendibile Krak dei Cavalieri, tra il 1268 e il 1271 abbatté le ultime resistenze cristiane dei Crociati.

Un immenso patrimonio dell'umanità ha già subito danni irreparabili, come la distruzione del minareto medioevale della Moschea omayyade di Aleppo, i saccheggi degli scavi clandestini a Dura Europos, la città di frontiera tra mondo romano e partico, le ferite alle strutture mirabili dello stesso Krak dei Cavalieri, della Cittadella e del suq di Aleppo, del castello di Shezhar, e bande di scavatori clandestini organizzate si sono accanite su Apamea e in minor misura su Palmira, mentre perfino Mari ed Ebla corrono rischi. I funzionari della Direzione delle Antichità e gli abitanti delle città e dei villaggi, spesso a rischio della vita, cercano disperatamente quanto eroicamente di arginare i danni, invocando il rispetto dei monumenti da parte di tutti i contendenti e tentando di mantenere un controllo difficilissimo dei siti storici. L'Unesco si è attivata con sessioni di lavoro tenute a Amman e a Bahrein per bloccare i traffici di antichità dalla Siria, con alcuni clamorosi successi, come la restituzione a Damasco di opere bloccate dalla polizia di frontiera del Libano.

Ma è tempo ormai che la vittima dimenticata di questa tragedia che è il patrimonio culturale della Siria, sull'orlo di un baratro senza ritorno, divenga oggetto di un'attenzione continua e sistematica. La campagna lanciata in questi giorni a Roma per iniziativa di Francesco Rutelli, con adesioni di illustri studiosi di tutta Europa, vuole promuovere una mobilitazione internazionale di contrasto dei traffici illeciti delle antichità, di sostegno al personale di sorveglianza dei siti, di coordinamento ad ogni azione di controllo, di progettazione dei restauri e del ripristino dei siti e dei beni danneggiati. In questo quadro, con un'iniziativa a livello europeo, si sta progettando una mostra dal titolo «Siria: splendore e dramma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIRIA: SPENDORE E DRAMMA | Parte dall'Italia la campagna di sensibilizzazione e aiuto al patrimonio artistico siriano duramente colpito dalla guerra in atto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La denuncia

L'APPELLO PER ITESORI A RISCHIO DELLA SIRIA

ROMA — In Siria, dove dal 2011 è in atto una sanguinosa guerra civile, anche il patrimonio artistico è a rischio. Per questo l'ex ministro dei Beni culturali Francesco Rutelli ha lanciato una campagna per il patrimonio culturale della Siria insieme all'archeologo Paolo Matthiae. Una campagna promossa dall'Institute for cultural diplomacy e da Priorità cultura. Tra gli obiettivi: contrastare il traffico illecito di opere d'arte, ripristino e restauro del patrimonio danneggiato, organizzazione di una mostra internazionale a tema itinerante con prima tappa Roma e infine premiare "i coraggiosi" che ogni giorno difendono l'arte in Siria.



Monuments men cercansi per salvare l'arte siriana

Un appello di Francesco Rutelli e Paolo Matthiae per formare una task force "politicamente neutrale" che intervenga subito

FLAVIA AMABILE
ROMA

Il minareto della moschea di Aleppo distrutto, il suq medievale in fiamme, il colpo d'obice che ha centrato il prezioso mosaico bizantino della moschea degli Omayyadi a Damasco, e poi il saccheggio dei mosaici bizantini ad Apamea, la città che al tempo dei romani si chiamava Afamia. Dopo aver visto le immagini scattate proprio lì ad Apamea e la perdita, Francesco Rutelli ha deciso che non si poteva più rimanere fermi a guardare. Paolo Matthiae era pronto da tempo. Il paese che ora è sotto le bombe è stato la sua seconda patria, vi arrivò all'inizio degli Anni Sessanta, legando il suo nome alla più grande scoperta archeologica della seconda metà del Novecento, Ebla.

Ottenuto l'appoggio dell'Unesco, ieri Rutelli e Matthiae hanno presentato una campagna per attirare l'attenzione su quanto sta accadendo al patrimonio siriano e ora chiedono l'intervento dei governi di tutt'Europa. «È necessario che si muovano, e sostengano soprattutto iniziative del tutto neutrali», spiega Matthiae. A promuovere la campagna sono l'Istituto for cultural diplomacy, di Berlino di cui Rutelli è presidente, e Priorità cultura, di cui è fondatore. L'obiettivo è non far passare sotto si-

lenzio saccheggi, devastazioni e bombardamenti.

L'ultimo rapporto del Dipartimento generale delle Antichità di Damasco è un'ecatombe. Danni strutturali ai musei di Aleppo e di Deir ez-Zor. Le mura del museo di Palmira colpite da missili. Furti al museo di Hama, di Apamea, al Museo del Folklore di Aleppo e al Castello Jaabar. Distrutto il minareto della moschea di Aleppo, uno dei più antichi del mondo islamico. Danni anche alla struttura e agli ambienti interni. Centinaia di botteghe medievali del suq distrutte nell'incendio di un anno e mezzo fa. I bombardamenti hanno provocato seri problemi a numerosi edifici della parte antica di Aleppo, all'ingresso alla Cittadella e alla torre settentrionale. Decine di siti archeologici saccheggiati, fra cui anche Mari e Dura Europos. Qalaat Seman, il monastero di san Simeone lo Stilita, la più bella delle Città Morte, è diventato il rifugio di un gruppo di ribelli e teatro di feroci combattimenti. Ed è solo una parte del danno presente nel documento.

«L'orrore per il dramma umanitario ha prevalso, ma non bisogna vergognarsi di denunciare anche quello che sta accadendo ai monumenti. Non sarebbe giusto. In Iraq c'erano i carabinieri a proteggere il patrimonio culturale, perché in Siria no?» si chiede Rutelli.

Non è la prima volta che si lanciano

appelli per difendere il patrimonio culturale siriano. Anche gli intellettuali francesi hanno tentato di mantenere viva l'attenzione e il dibattito. Senza troppo successo, a giudicare dalle notizie che filtrano dalla Siria. Che cosa può rendere diverso l'allarme che arriva dall'Italia? «In altri casi si è trattato di iniziative individuali o di gruppi di intellettuali, spesso anche politicamente schierati - risponde Matthiae -. Ritengo essenziale, invece, che in una situazione così difficile e grave quale è quella in Siria ci si mantenga su un piano di assoluta neutralità e difesa assoluta del patrimonio culturale».

Le prime iniziative saranno la raccolta degli oggetti del patrimonio culturale siriano presenti in Italia e in altri Paesi disposti a partecipare, per organizzare una mostra dedicata allo splendore e al dramma della Siria che dovrebbe avere Roma come prima tappa.

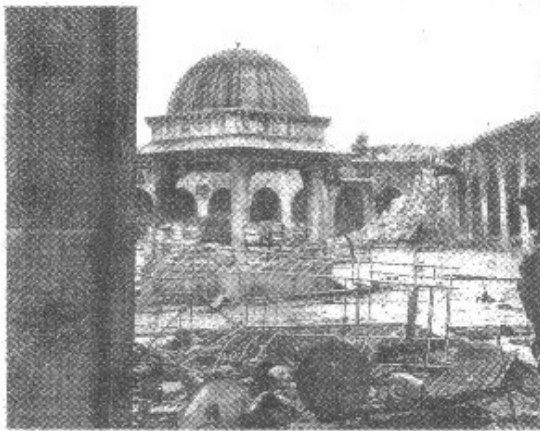
La seconda iniziativa sarà un premio dedicato ai «Monuments Men» siriani, coloro che con grande coraggio lavorano con il regime di Assad e con i ribelli per proteggere i monumenti. Il premio sarà di 10 mila euro e sarà assegnato quest'anno da una giuria internazionale. C'è poi il sostegno ai programmi internazionali già avviati come l'accordo tra Ue e Unesco per formare e dare lavoro a custodi di beni culturali e artistici per difenderli o per formare archeologi all'estero che tornino in patria quando sarà possibile.

Video su www.lastampa.it

CORSA CONTRO IL TEMPO
L'ultimo rapporto del governo è un elenco desolante di devastazioni e perdite

STORIA CANCELLATA
Ad Aleppo la moschea degli Omayyadi è parzialmente distrutta, così come il suq





In alto e a sinistra, due immagini della moschea degli Omayyadi di Aleppo, gravemente danneggiata dai combattimenti. Sotto, il dipinto murale di san Giorgio, nella chiesa di Ras al Ayn, drivellato di proiettili.



Siria, una campagna per salvare il patrimonio storico-archeologico

L'APPELLO

Negli ultimi tre anni, in Siria, vi sono state più di 130 mila vittime per la guerra civile; «ma oltre ai morti, c'è anche un patrimonio storico-artistico dei più eccezionali, che corre gravissimi pericoli», dice Paolo Matthiae, che ha scoperto la città di Ebla e vi scava (scavava) dal 1964; «contrariamente a quanto è successo, ad esempio, nel caso dell'Iraq, di questo nelle trattative di Ginevra nemmeno si parla», spiega Francesco Rutelli. Perciò da Roma parte un forte appello, accompagnato da una serie d'iniziative, per il salvataggio dei beni culturali siriani. Un premio, per chi, sul posto, è attivo nel metterli in salvo; una mostra di capolavori, destinata a percorrere l'Europa e che dovrebbe esordire proprio a Roma; la mobilitazione di tante tra le migliori energie internazionali: tra gli altri, pure Stefano De Caro, direttore dell'Ecrom, garantisce appoggi. Il Crac dei Cavalieri è stato bombardato; importanti minareti con oltre 1.500 anni di vita non esistono più; le maggiori moschee sono state devastate: lo mostra un breve filmato del giovane regista Matteo Barzini, il figlio di Andrea (*Italia-Germania 4-3* e tanto altro).

Il mondo è insensibile a tanto scatafascio, spiega chi ha promosso l'iniziativa: Rutelli, come presidente onorario dell'Institute for Cultural Diplomacy e fondatore della Associazione Priorità Cultura; e Matthiae, il decano di chi scava e lavora in Siria. Dal 2010, Matthiae e i suoi dell'Università La Sapienza di Roma hanno dovuto sospendere ogni loro attività sul posto, mancanza di sicurezza. Si sa di danni a Ugarit e Mari, dove i francesi scavano dagli anni '20 e '30; «recentemente, un dirigente di Luxor, in Egitto,

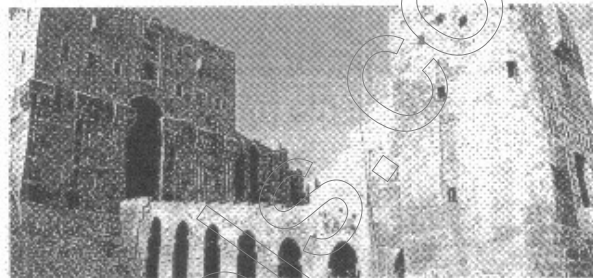
ha detto che il turismo, in quella zona, si è ridotto all'un per cento, e stanno lavorando per riportarlo almeno a un quarto di ciò che era», dice Matthiae, per spiegare i danni della guerra. Quelle civili, poi, sono ancora peggio: esistono accordi e protocolli internazionali, spiega De Caro, ma in questi casi valgono assai poco. «In Siria poi operano bande straniere, che non sentono il patrimonio come proprio», racconta ancora Matthiae. «Occorre prepararsi al domani», spiega Rutelli; «essere pronti per quando la zona ritroverà una sua stabilità. In Iraq, la presenza di 200 nostri carabinieri si è rivelata fondamentale; a Bagdad il museo è stato ormai riaperto, e molto è stato salvato».

APAMEA

L'importante sito di Apamea, se visto dal satellite prima e dopo la guerra civile, mostra tutti i danni che ha ricevuto: è ridotto a una gruviere di scavi clandestini. «E la Siria è un bacino archeologico tra i più importanti al mondo», continua Matthiae. Berlino e Parigi, «che scavano con noi» (ancora Matthiae), sono d'accordo con questa iniziativa. Un premio verrà conferito quest'anno da un'importante giuria internazionale (10 mila euro) a un siriano che si prodighi per tutelare le vestigia del proprio passato; ma bisogna arrivare a qualche intervento più certo: «Ottenere un supporto a programmi anche assai limitati, internazionali; una messa in sicurezza almeno dei monumenti più significativi; un po' di guardiania; aree che siano tutelate dal conflitto. E' urgentissimo», dice ancora Matthiae. E per sensibilizzare il mondo, sta lavorando ad una mostra, che percorra svariati Paesi, «primo di tutti il nostro, a Roma».

F. L.

© RIPRODUZIONE EIBERVATA



Una veduta della Cittadella di Aleppo



SIRIA

Anche l'arte cade in guerra

LUCA LIVERANI
ROMA

Aree archeologiche, musei, moschee, chiese e monasteri nel mirino di militari, predoni e tombaroli. Il tesoro di un Paese come la Siria, crocevia tra Oriente e Occidente, rischia di scomparire tra bombardamenti, furti, saccheggi, scavi illegali. A pagare per l'orrore della guerra, infatti, non solo è la popolazione civile, ma anche il consistente patrimonio culturale fatto di 10 mila monumenti, siti, centri storici, opere d'arte. È dall'Italia che parte il grido di allarme per una mobilitazione globale, con una fitta agenda di iniziative: informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, sostenere i programmi internazionali già avviati (per ora solo 2,5 milioni di euro dall'Ue all'Unesco) per il contrasto ai traffici e il pagamento di sorveglianti, collaborare ai progetti di restauro, far partire da Roma la mostra europea *Siria, splendore e dramma*. Con l'obiettivo ambizioso di inserire la tutela dell'arte nei negoziati di pace. Anima della campagna sono Francesco Rutelli, ex sindaco della Capitale ed ex ministro dei Beni culturali, e Paolo Matthiae, decano degli archeologi italiani operanti in Siria e scopritore di Ebla. Il Paese mediorientale, che è sede di sei siti definiti dall'Unesco patrimonio dell'umanità, ha con l'Italia legami antichi. Fu Apollodoro di Damasco, un esempio tra tutti, l'architetto del Foro di Traiano.

«Il patrimonio culturale è la vittima dimenticata in Siria, mentre per l'Iraq la questione fu posta con forza», denuncia Rutelli, presidente onorario del berlinese *Institute for cultural diplomacy* e fondatore di *Priority Culture*. «Questa situazione - aggiunge - colpisce un Paese segnato da plurimillennarie civiltà: la patria del primo alfabeto e di città-stato vive già nel terzo millennio avanti Cristo, centro dell'impero Omayyade, cuore dello scisma nell'Islam tra sciiti e sunniti, luogo di nascita di tre imperatori e di sette papi romani».

Il giovane regista Matteo Barzini ha realizzato per l'occasione un video con musiche donate dal maestro Ennio Morricone: una raggionata cancellata di minareti che crollano, castelli campeggiati, carrarmati che scorrazzano tra colonne. Un mini-documentario che sarà proiettato alla Casa del cinema di Roma all'aseprina

nazionale di *Monuments men*, il film di George Clooney sulla storia vera degli uomini inviati dagli Usa per sal-

Archeologia

Alla stregua del popolo siriano, il patrimonio culturale paga, nell'indifferenza, gli orrori del conflitto.

La denuncia di Matthiae, scopritore di Ebla e dell'ex ministro Rutelli. Da Roma un'iniziativa di salvataggio

vare l'arte dal saccheggio nazista.

È la Campagna per la Siria cerca nuovi "monuments men" che si siano distinti nel salvataggio dei tesori siriani, ai quali assegnare il Cultural Heritage Rescue Prize. La campagna lanciata da Roma ha già l'adesione di eminenti autorità internazionali del settore, spiega Matthiae, a cominciare dalla Sorbona di Parigi e la Freie Universität di Berlino. «Digitate *Apamea looting*, il saccheggio di Apamea, su Google - suggerisce Rutelli - e vedrete le foto aeree del sito, ieri e oggi». Una vera e propria groviera di scavi illegali e devastanti, che i tombaroli praticano con ruspe e scavatrici meccaniche. Le distruzioni del patrimonio siriano, sottolineano insomma i promotori, «non sono danni collaterali», perché un'ampia giurisprudenza internazionale impone la tutela dei tesori dell'arte e della storia. Paese apertissimo alle collaborazioni internazionali, la Siria nel 2010 ha visto la fuga di circa 70 missioni archeologiche internazionali.

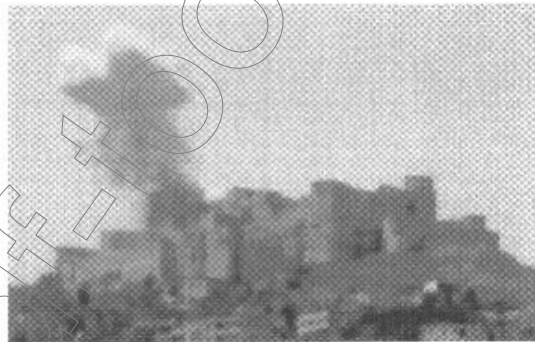
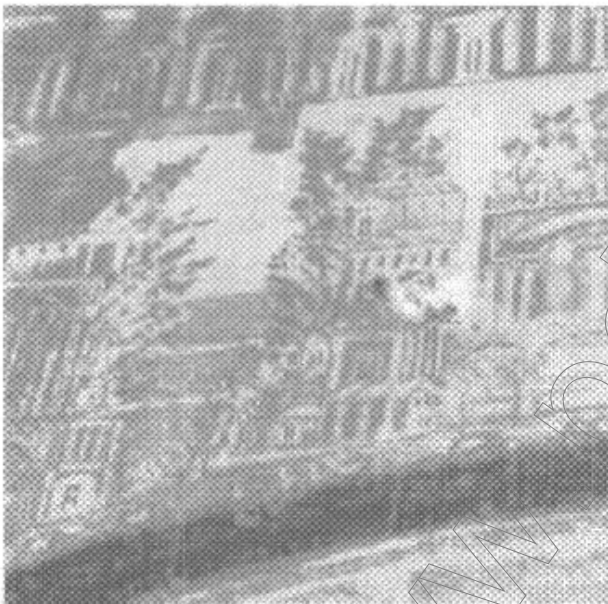
«Popolazione, beni culturali e paesaggio sono elementi della stessa catena - sottolinea Paolo Matthiae - e vanno salvati assieme. Proteggere le persone, ma abbandonare i monumenti distruggerebbe l'identità culturale di quel popolo e la stessa ripresa economica postbellica». Difficile, con i combattimenti in corso, un censimento dei danni e delle distruzioni. «La Direzione generale delle antichità e dei musei di Damasco ha lanciato un appello ai belligeranti a non arroccarsi in siti e monumenti, che farebbero la fine della nostra abbazia di Cassino. I musei di Damasco e Aleppo sono controllati, molti oggetti preziosi e documenti sono stati trasferiti al sicuro. Ma questo - ricorda Matthiae - non ha evitato la distruzione totale del minareto medievale della moschea Omayyade di Aleppo. Danni li ha subiti anche il Krak del Cavaliere, fortezza crociata di XII secolo, e Maalula, sito di due monasteri cristiani, dove ancora si parla aramaico, la lingua di Cristo; Apamea, una delle quattro grandi città dell'antichità con Antiochia, Alessandria e Roma, è massacrata da scavi clandestini così come Dura Europos sull'Eufrate, città di frontiera tra impero romano e Partù. E la "sua" Ebla? È sostanzialmente indenne. Per ora».

di F. VERDOLINI/REUTERS



www.ecostampa.it

Aleppo: le macerie del minareto e quello che resta della moschea Omayyade



Fra i monumenti danneggiati figurano: il minareto della moschea di Aleppo, abbattuto da una cannonata, il Krak dei Cavalieri, i monasteri di Maalula, i siti di Apamea e di Dura Europos

A RISCHIO

A destra: mosaici danneggiati degli scavi di Apamea.

Sotto da sinistra: i mosaici della moschea Omayyade di Damasco; bombardamento sul Krak dei Cavalieri; danneggiamenti e crolli al Museo del foltore di Homs.



116305

Siria da salvare

Una campagna per affrontare, oltre alla tragedia umanitaria, anche quella culturale

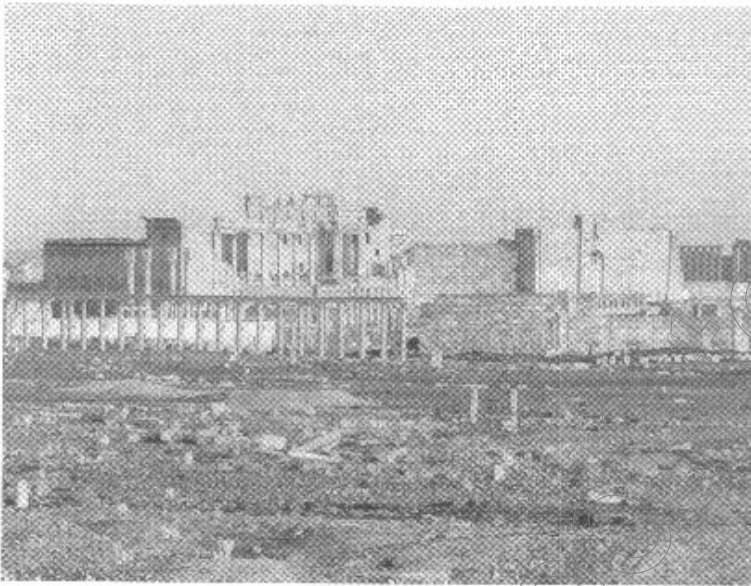
Roma. Il minareto distrutto della Grande moschea degli Omayyadi ad Aleppo è diventato il simbolo di un disastro che affianca e ingigantisce il disastro umanitario della guerra in Siria. Ma sono migliaia i siti, le opere, i monumenti che rischiano di sparire per sempre, divorati da quel conflitto. La vicenda siriana riguarda il mondo intero, anche nel suo aspetto culturale, e anche su quel piano va affrontata con urgenza: è il senso della campagna intitolata "La vittima dimenticata in Siria: il patrimonio culturale", lanciata ieri da Francesco Rutelli, ex ministro dei Beni culturali e oggi presidente dell'Institute for Cultural Diplomacy, e da Paolo Matthiae, l'archeologo il cui nome è legato agli scavi italiani che, dalla metà degli anni Sessanta, hanno riportato alla luce il sito di Ebla, nel nord del paese. "Quello siriano è uno dei patrimoni culturali più importanti del mondo - dice Francesco Rutelli - e per rendersi conto della devastazione in atto, invito tutti a confrontare, su Google Earth, le immagini della città Apamea, sul fiume Oronte, riprese il 20 luglio 2011 e il 4 aprile 2012, prima e dopo i saccheggi ai quali è stato sottoposto il sito archeologico". Apamea, l'antica città che conserva la memoria di ittiti, persiani, macedoni, greci, romani, bizantini, arabi e crociati, non è un'eccezione. Perché il patrimonio culturale siriano, scrive Paolo Matthiae, è "inestimabile, tra i maggiori in assoluto dell'umanità per intensità territoriale e durata temporale". Nomi come Palmira, Damasco, Aleppo, il Crac des Chevaliers, Bosra, Qalat Salah El-Din, senza contare i quaranta antichi villaggi del nord accolti nel patrimonio dell'Unesco, oggi evocano un'urgenza di tutela che, spiega ancora Rutelli anticipando la più ovvia delle obiezioni, "non può essere contrapposta ai prioritari sforzi per tutelare le vittime di un conflitto sanguinoso, i profughi e rifugiati, e alle preoccupazioni per la ricerca di una soluzione politico-diplomatica. Se tutto questo esige la massima dedizione della comunità internazionale, non è però ammissibile che sia ignorato il bilancio, già durissimo, delle devastazioni subite dal patrimonio culturale siriano, e che non si agisca per scongiurarne di nuove". Proteggere e mettere in sicurezza, ovunque sia possibile, quella ricchezza unica, fatta di più di diecimila luoghi sensibili: tra monumenti, siti, aree archeologiche, musei e centri storici; contrastare il saccheggio e il traffico illecito di reperti; retribuire e formare personale di sorveglianza (oggi volontario ed esposto a ogni rischio); favorire e già immaginare progetti per il restauro e il ripristino dei beni danneggiati; e naturalmente diffondere nell'opinione pubblica l'interesse e l'allarme per il patrimonio culturale siriano: gli scopi dell'iniziativa presentata ieri alla sede roma-

na della Stampa estera appaiono necessari e ambiziosi. Tra i primi strumenti che si è data la campagna, c'è l'istituzione di un premio, il Cultural Heritage Rescue Prize, che da quest'anno sarà assegnato da una giuria internazionale a una personalità, istituzione o associazione distintasi nell'opera di tutela. Si lavora a una mostra europea intitolata "Siria. Splendore e Dramma". Si diffonde un breve e impressionante video di Matteo Barzini, con musica donata da Ennio Morricone. E si spera nella generosità di chiunque voglia contribuire all'impresa (info su www.priorita-cultura.it).



HOME • NOTIZIE

UNA CAMPAGNA INTERNAZIONALE PER SALVARE IL PATRIMONIO DELLA CIVILTÀ SIRIANA SI ARRUOLANO "MONUMENTS MEN" PER LA SIRIA



Ritornelli di Dal Fabbro

E.B.
12/02/2014

Roma - Da ormai tre anni la Siria è divenuta teatro di violenti scontri e di orrori perpetrati a danno della società civile. Anche i monumenti e i tesori hanno subito devastanti saccheggi e bombardamenti, un fatto che, comprensibilmente, è passato spesso in secondo piano.

Per compensare questo problema e mettere al riparo ciò che ancora può essere salvato, Francesco Rutelli, ex ministro dei Beni Culturali ed ex sindaco di Roma, ha lanciato una campagna in collaborazione con Paolo Matthiae, l'archeologo italiano che a partire dagli anni '60 aveva riportato alla luce gli scavi di Ebla, proprio in territorio siriano.

Il progetto, promosso dall'Institute for Cultural Diplomacy di Berlino e da Priorità Cultura, coinvolge anche diversi studiosi, con l'obiettivo di informare l'opinione pubblica e sostenere i programmi internazionali già avviati nell'ambito dell'Accordo tra l'Unesco e l'Unione Europea. Sembra infatti che dal 2010 ben settanta missioni archeologiche internazionali abbiano lasciato Damasco e dintorni.

Rutelli punta anche all'organizzazione di una mostra dal titolo "Siria, splendore e dramma", che partendo da Roma toccherà tutta l'Europa. Per incentivare la partecipazione di nuovi "monuments men" sarà inoltre assegnato il Cultural Heritage Rescue Prize, un premio di 10 mila dollari.

Consulta anche:

[Allarme Unesco per il patrimonio di Aleppo](#)

[La guerra sottomisce il più antico minareto di Aleppo](#)

[Siria: pubblicata la lista di oggetti della cultura a rischio](#)

LA MAPPA

ARTE.it

 NOTIZIE

VEDIANCHE

Il concetto di Bello da Guercino a Basquiat

DAI 1 DICEMBRE AL 5 GENNAIO
IL CONCETTO DI BELLO DA GUERCINO A BASQUIAT



VENEZIA (ESPOSIZIONE PATRIMONIO COMUNITARIO)
CONTEMPORANEA ESPICHA I COSTRUTTORI CULINARI
PAESAGGIO INCOMPIUTO



INTELLIGENZA E RACCOMANDA DI FAME, PENSIERI E
LITTO IN UNO DEI RITRATTI
**LITERARY LENNON, JOHN LENNON
SCRITTORE**

ABBONAMENTI | ARCHIVIO | MUSEO | PIÙ VISTE | SOCIAL | METEO | TUTTOAFFARI | LAVORO | LEGALI | NECROLOGIE | SERVIZI

LA STAMPA ARTE

Cerca...



TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - SIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA - SANREMO

VOCI DI ANIANI - ROMA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | COSTUME | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | PREMIUM

HOME | TUTTOLIBRI | ARTE | SCUOLA | FOTOGRAFIA | FUMETTI | LA CUCINA DEI GIORNALI | DESIGN | TUTTOSCIENZE

ARTE

12/02/2014 - UNA CAMPAGNA INTERNAZIONALE PER SALVARE IL PATRIMONIO DALLA DISTRUZIONE

Si arruolano "monuments men" per la Siria

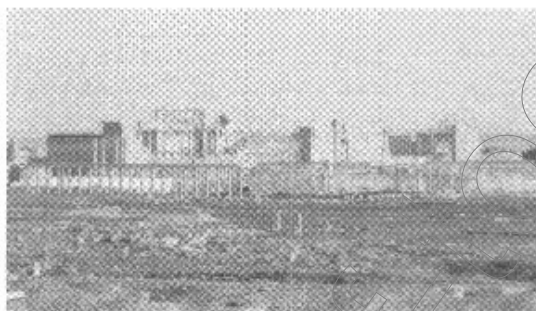
Si prepara anche una mostra con tappa a Roma.

E.B. (ARTE.IT)

Da ormai tre anni la Siria è divenuta teatro di violenti scontri e di orrori perpetrati a danno della società civile. Anche i monumenti e i tesori hanno subito devastanti saccheggi e bombardamenti, un fatto che, comprensibilmente, è passato spesso in secondo piano.

Per compensare questo problema e mettere al riparo ciò che ancora può essere salvato,

Francesco Rutelli, ex ministro dei Beni Culturali ed ex sindaco di Roma, ha lanciato una campagna in collaborazione con Paolo Matthiae, l'archeologo italiano che a partire dagli anni '60 aveva riportato alla luce gli scavi di Ebla, proprio in territorio siriano.



Santuario di Bal, Palmira

Il progetto, promosso dall'Institute for Cultural Diplomacy di Berlino e da Priorità Cultura, coinvolge anche diversi studiosi, con l'obiettivo di informare l'opinione pubblica e sostenere i programmi internazionali già avviati nell'ambito dell'Accordo tra l'Unesco e l'Unione Europea. Sembra infatti che dal 2010 ben settanta missioni archeologiche internazionali abbiano lasciato Damasco e dintorni.

Rutelli punta anche all'organizzazione di una mostra dal titolo "Siria, splendore e dramma", che partendo da Roma toccherà tutta l'Europa. Per incentivare la partecipazione di nuovi "monuments men" sarà inoltre assegnato il Cultural Heritage Rescue Prize, un premio di 10 mila dollari.

Consulta anche:

Allarme Unesco per il patrimonio di Aleppo

La guerra colpisce il più antico minareto di Aleppo

Siria: pubblicata la lista di oggetti della cultura a rischio

Ultimi Articoli

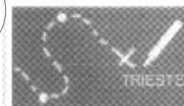


Da ormai tre anni la Siria è divenuta teatro di violenti s...



Dedicatili per il restauro del Gianicolo di Augusto
L'Assessore alla Cultura di Roma, Flavio Barca, ha confermato che
Realtà mondiale per una festa gastronomica di D. Chironi
La scorsa febbraio da Sotheby's a Londra si è tenuto il...

Premi

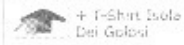


Romanzo Delittivo
Il Romanzo è finto, leggete tutti i capitoli

In collaborazione con



La Stampa Shop



Alain Elkann - vent'anni delle Major Interviste



Il Volo della Margherita di Milano COFONO

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con Facebook e i tuoi amici su Facebook puoi condividere immediatamente le notizie e gli appuntamenti che hai letto. Attiva l'App sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su [facebook.lastampa.it](https://www.facebook.com/lastampa.it)

Accedi a Facebook



Il nuovo iPhone a 17€? Agli utenti italiani uno sconto del 80% grazie a un trucco megadomains.it



Un angelo chiede aiuto. Dona la speranza ad un bambino maltrattato. Adotta a distanza.



Vegas Club per te fino a 300€ di bonus. registrati ora! www.lotomatica.it

Annuncio PPN

Per la Stampa la tua pubblicità | P.120488630616 | Copertina 2014 | Per le pubblicità | Scrivici alla redazione | Dietetica | DANI SOFFRINI | Multimediosci | S&P

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2014
AGGIORNATO ALLE 09:09

chi siamo | eventi | edizioni | partner |

dirigenti responsabili: Claudio Sarracino



www.ecostampa.it



IL GHIRLANDAIO

Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

- HOME
- TOP NEWS
- NOTIZIE DAL MONDO
- ULTIM'ORA
- VIDEO
- RASSEGNA STAMPA
- EDUCATIONAL
- REAL ESTATE
- ARTE
- ARCHITETTURA
- DESIGN
- EDILIZIA & MATERIALI
- LEX & PROFESSIONI
- AMBIENTE & INFRASTRUTTURE
- IMPRENDITORI DI GUSTO

NOTIZIE DAL MONDO



Giuseppe Francini, 1411
Argomenti: cultura
data: 11/02/2014

Vai a tutte le news di Notizie Dal Mondo



Campaigners say art is 'forgotten victim' in Syria

di Redazione

ROME, Feb 11, 2014 (AFP) Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The forgotten victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and current president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk. Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

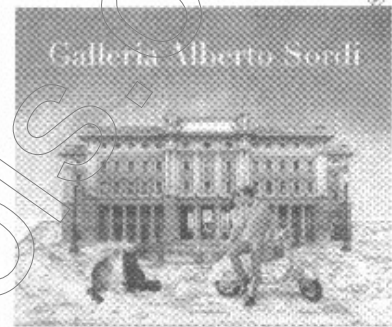
"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war. Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were suspended over security. The UN's cultural body UNESCO last year classified seven sites in Syria including the old town of Aleppo, Palmyra and Krak des Chevaliers -- as being in danger.

Matthiae underlined that Syria was the source of important human developments like the creation of the first modern city and the first alphabet.

He said the country had also been a model for "peaceful coexistence" between different religions. Campaigners said they also wanted a plan for cultural tourism development in Syria after the war to be already put in place as they said it would prove crucial for the country's economic recovery.

The campaign is offering a prize for the person or organization who has done most to protect Syria's heritage and is also promoting an exhibition of Syrian art in Rome on Feb 12-13 titled "Syria: Splendors and Dignity".

Stagioni del Ghirlandaio



Galleria Alberto Sordi

- REAL ESTATE
- IMPRENDITORI DI GUSTO
di Giuliana De Ricci
- ARTE
- ARCHITETTURA
- DESIGN
- EDILIZIA & MATERIALI
- LEX & PROFESSIONI
- AMBIENTE & INFRASTRUTTURE

UN IMMENSE PATRIMOINE CULTUREL MASSACRÉ

La victime oubliée de la guerre en Syrie

Mercredi 12 Fevrier 2014

La Syrie compte 10.000 monuments, sites, aires archéologiques, musées et centres historiques.

Une campagne internationale destinée à alerter l'opinion publique sur les graves dommages causés à l'immense patrimoine culturel syrien, «victime oubliée de la guerre» depuis trois ans, a été lancée hier à Rome. «Presque personne ne parle des dégâts faits à l'un des plus importants patrimoines culturels au monde», a déploré devant la presse étrangère Francesco Rutelli, ancien maire de Rome et ex-ministre italien de la Culture. Selon M. Rutelli, qui est aussi président d'honneur de l'Institut pour la diplomatie culturelle (ICD) de Berlin, la Syrie compte 10 000 monuments, sites, aires archéologiques, musées et centres historiques. «Nous sommes tous touchés par le drame humanitaire qui a lieu là-bas, les milliers de victimes (136.000 selon une ONG syrienne, ndlr), les réfugiés (2,4 millions, ndlr), mais ce n'est pas une raison pour ignorer cet autre drame», a-t-il ajouté. Le professeur Paolo Matthiae a apporté sa caution d'archéologue expert de la Syrie à cette «campagne pour le sauvetage du patrimoine culturel syrien». «La Syrie a été de tout temps un pont unique entre l'Orient et l'Occident», a souligné le chercheur, inquiet de la multiplication des fouilles clandestines et du pillage des sites antiques. Découvreur de la cité d'Ebla en 1964, Paolo Matthiae n'est plus retourné fouiller en Syrie depuis l'automne 2010, quand toutes les missions internationales ont été arrêtées par mesure de sécurité. «C'est parce que nous pensons aux populations que nous pensons à leur patrimoine, à leur cadre de vie», a renchéri Michel Gras, directeur de recherches au CNRS et ex-président de l'Ecole française de Rome. Sept sites, dont la vieille ville d'Alep, Palmyre, le Krak des Chevaliers et la forteresse de Saladin, ont été classés en 2013 par l'Unesco sur la liste du patrimoine mondial en péril. Rappelant que la Syrie avait été le lieu de nombre d'avancées fondamentales pour l'humanité - la domestication de la faune et la flore au Néolithique, la création de la cité moderne, l'invention du premier alphabet -, le Pr. Matthiae a ajouté que cette terre était également le «symbole de la coexistence pacifique et de la tolérance entre les religions». Comme mesures prioritaires, les promoteurs de la campagne de sauvegarde ont réclamé la mise en sécurité et la surveillance des sites, la lutte contre le trafic d'oeuvres d'art et la préparation de l'après-guerre afin de relancer un tourisme culturel indispensable au développement économique des populations. Un prix de 10 000 euros, intitulé «Cultural heritage rescue Prize», sera décerné avant cet été par un jury de personnalités internationales «à une personne, une association ou une institution qui se sera engagée dans la protection de la culture et de l'art en péril en Syrie». Les promoteurs de la campagne espèrent également organiser rapidement une exposition d'oeuvres d'art syriennes à Rome, intitulée «la Syrie: splendeurs et drames».

SOURCE : L'EXPRESSION - LE QUOTIDIEN

Le patrimoine culturel, victime oubliée de la guerre

OLJ

13/02/2014

Une campagne internationale destinée à alerter l'opinion publique sur les graves dommages causés à l'immense patrimoine culturel syrien, « victime oubliée de la guerre » depuis trois ans, a été lancée mardi à Rome.

« Presque personne ne parle des dégâts faits à l'un des plus importants patrimoines culturels au monde », a déploré Francesco Rutelli, ancien maire de Rome et ex-ministre italien de la Culture. Selon M. Rutelli, qui est aussi président d'honneur de l'Institut pour la diplomatie culturelle (ICD) de Berlin, la Syrie compte 10 000 monuments, sites, aires archéologiques, musées et centres historiques. « Nous sommes tous touchés par le drame humanitaire qui a lieu là-bas, les milliers de victimes, les réfugiés, mais ce n'est pas une raison pour ignorer cet autre drame », a-t-il ajouté.

Le professeur Paolo Matthiae a apporté sa caution d'archéologue expert de la Syrie à cette campagne pour le sauvetage du patrimoine culturel syrien. « La Syrie a été de tout temps un pont unique entre l'Orient et l'Occident », a souligné le chercheur, inquiet de la multiplication des fouilles clandestines et du pillage des sites antiques. Découvreur de la cité d'Ebla en 1964, Paolo Matthiae n'est plus retourné fouiller en Syrie depuis l'automne 2010, quand toutes les missions internationales ont été arrêtées par mesure de sécurité. « C'est parce que nous pensons aux populations que nous pensons à leur patrimoine, à leur cadre de vie », a renchéri Michel Gras, directeur de recherches au CNRS et ex-président de l'École française de Rome.

Sept sites, dont la vieille ville d'Alep, Palmyre, le Krak des Chevaliers et la forteresse de Saladin, ont été classés en 2013 par l'Unesco sur la liste du patrimoine mondial en péril. Comme mesures prioritaires, les promoteurs de la campagne de sauvegarde ont réclamé la mise en sécurité et la surveillance des sites, la lutte contre le trafic d'œuvres d'art et la préparation de l'après-guerre afin de relancer un tourisme culturel indispensable au développement économique des populations.

Les promoteurs de la campagne espèrent également organiser rapidement une exposition d'œuvres d'art syriennes à Rome, intitulée « la Syrie : splendeurs et drames ».

(Source : AFP)

RETOUR À LA PAGE "MOYEN ORIENT ET MONDE"

Campaigners say art is 'forgotten victim' in Syria

(AFP) - 11 February 2014 - 20H49

Rome — Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The Forgotten Victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and honorary president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk.

Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war.

Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were suspended over security.

The UN's cultural body UNESCO last year classified seven sites in Syria including the old town of Aleppo, Palmyra and Krak des Chevaliers -- as being in danger.

Matthiae underlined that Syria was the source of important human developments like the creation of the first modern city and the first alphabet.

He said the country had also once been a model for "peaceful coexistence" between different religions.

Campaigners said they also wanted a plan for cultural tourism development in Syria after the war to be already put in place as they said it would prove crucial for the country's economic recovery.

The campaign is offering a prize for the person or organisation who has done most to protect Syria's heritage and is also planning an exhibition of Syrian art in Rome entitled "Syria: Splendors and Dramas".

Copyright © 2014 AFP. All rights reserved.



A picture taken on June 13, 2013 shows artifacts and mosaics displayed at the al-Maraa museum, said to be the third largest museum of Roman-era mosaics in the world, in the town of Maaret Al-Numan in Syria's flashpoint Idlib province (AFP/File, Daniel Leal-Olivas)



First Published: 2014-02-11

The Forgotten Victim in Syria: Activists call for more surveillance of Syrian art

10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns are at risk.

Middle East Online

ROME - Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The Forgotten Victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and honorary president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk.

Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war.

Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were suspended over security.

The UN's cultural body UNESCO last year classified seven sites in Syria including the old town of Aleppo, Palmyra and Krak des Chevaliers -- as being in danger.

Matthiae underlined that Syria was the source of important human developments like the creation of the first modern city and the first alphabet.



One of the biggest cultural treasures in the world

He said the country had also once been a model for "peaceful coexistence" between different religions.

Campaigners said they also wanted a plan for cultural tourism development in Syria after the war to be already put in place as they said it would prove crucial for the country's economic recovery.

The campaign is offering a prize for the person or organisation who has done most to protect Syria's heritage and is also planning an exhibition of Syrian art in Rome entitled "Syria: Splendors and Dramas".

<http://www.pdf-tools.com>



Italian cultural organization seeks to save Syria's heritage

Date : 12/02/2014

By Mehdi Al-Nimer

ROME, Feb 12 (KUNA) -- An eminent Italian cultural organization and a number of scientists have launched a campaign to attract the public in Europe and the world towards preventing the destruction of historical monuments in Syria

Although the tragedy in Syria has killed thousands of people and made millions homeless, the world must not ignore the tragedy of destroying one of the most important cultural heritage in the world, said President of the Institute for Cultural Diplomacy (ICD) Francesco Rutelli in a press conference, held late on Tuesday. The (ICD) through its campaign entitled "saving Syria's cultural heritage", is calling on the international community to protect these sites against the ongoing destruction and work on renovating them, while marking the issue as one of the most important topics to discuss in political quarters, he noted

Historical monuments like the Umayyad Mosque, Khalid Ibn Al-Walid Mosque in Homs and many others registered with the United Nation's Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO), are being destroyed, said the president

Syria had witnessed many prominent historical events such as the first alphabetical system, the first modern independent cities which had commercial centers, he noted, adding that the country had also seen the birth of Roman emperors and Catholic popes, while also being the headquarters of the Umayyad Caliphate

Archeologists, cultural specialists, and prominent professors from different European universities are all participating in the campaign, said Rutelli. The international community is only focusing on the humanitarian situation of the Syrian conflict, he said, referring to the historical monuments as "the forgotten victim in Syria"

Syria has always been a unique bridge between East and West" said Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology who is famous for discovering the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964

Syria is part of the Paris agreement to protect the world's natural and cultural heritage and the Paris treaty to prevent illegal importing and exporting of historical antiques, said Matthiae

The campaign which starts today will support international programs organized in cooperation between the UN and the European Union to protect Syria's heritage, while also participating in renovation programs for destroyed historical sites, noted the professor

The campaign will also hold a mobile exhibition to showcase the Syrian heritage and the destruction it has sustained, with the participation of scientists from Rome, Venice, Sorbonne universities along with other institutes, he said. (end) mn.tab.ag KUNA 121126 Feb 14NNNN

http://www.kuna.net.kw/ArticlePrintPage.aspx?id=2360702&lang=en

International campaign for Syrian cultural heritage at risk

Launched by former minister Rutelli and Ebla-discoverer Matthiae

11 February, 18:05

-
- [prev \(javascript:prevImage\(\)\)](#)
- [next \(javascript:nextImage\(\)\)](#)

(javascript:nextImage())

(by Silvia Lambertucci) (ANSamed) - ROME, FEBRUARY 11 - From the Old Cities of Damascus and Aleppo to Bosra, Palmyra, the crusaders castle Crac des Chevaliers and the archaeological sites of Mari, Ugarit and Ebla, much of the cultural and archaeological heritage of Syria has been heavily damaged, bombed or destroyed. The horrors of the hundreds of thousands dead over the past three years of conflict are linked to those of this less discussed tragedy. A campaign launched in Rome on Tuesday by Francesco Rutelli aims to draw greater attention to the risks to Syria's cultural heritage. The former culture minister and former Rome mayor told the media that "it wasn't like this for Iraq". This was one of the reasons inducing him and the Italian archaeologist Paolo Matthiae - who excavated the ancient Roman ruins of Ebla and its invaluable cuneiform tablets - to call on European scholars to take part in the campaign sponsored by the Berlin-based Institute for Cultural Diplomacy (of which Rutelli is honorary chairman) and the Italian Priorità Cultura (of which he is the founder).

The aim is to inform the public and support international programs already initiated on the model of an agreement between UNESCO and the European Union to work together to restore the damaged heritage. The campaign will include a European exhibition debuting in Rome on the 'Splendor and Drama of Syria' and aims to "award the courageous" who - a bit like what happened during WWII for European heritage, as George Clooney's recent 'Monuments Men' narrates - struggle every day to save Syria's cultural heritage.

Some 10,000 dollars are at stake for 2014, and the prize money will be awarded by a committee under France's former culture minister Jack Lang. Potential candidates include Syria's director general for antiquities, who Rutelli said "is able to engage in dialogue even with opposition groups". A documentary with background music by Ennio Morricone has been made by Matteo Barzini to help spread the message of the campaign. The images have a strong impact on viewers, important - as Matthiae noted - to remind everyone that the dramatic events taking place in Syria, "a country of extraordinary historic and cultural significance", "concern us all". Prior to 2011, the Italian archaeologist had been conducting archaeological digs in Syria since the 1960s, and the discovery of Ebla was made in 1964. He has not been back since the autumn of 2011, however, when the local authorities convinced him not to return to the site in the northern part of the country. When he speaks about the Middle East, so important in history and "the place where the model for the city we live in today came from", words rush out of his mouth. He notes that it is also the place where the first Neolithic attempts at sedentary life took place, as well as the birthplace of agriculture and the oldest alphabet in history and the fatherland in the Roman Era of such important figures in history as

Apolonodorus of Damascus, the architect of Trajan's Forum.

Later it was "the center of the magnificent Umayyad caliphate, heir to Arab, Byzantine and Persian influences, and then for centuries the bridge between the Christian West and the Islamic East". The approximately 70 archaeological missions working in Syrian territory until 2010 have now been shut down for security reasons. The country's invaluable heritage is suffering enormous damage through pillaging, clandestine excavations and smuggling.

The international community as well as citizens, he said, have the duty to take action to save and safeguard the history, identity and daily life of a population. (ANSAméd).

© Copyright ANSA - All rights reserved

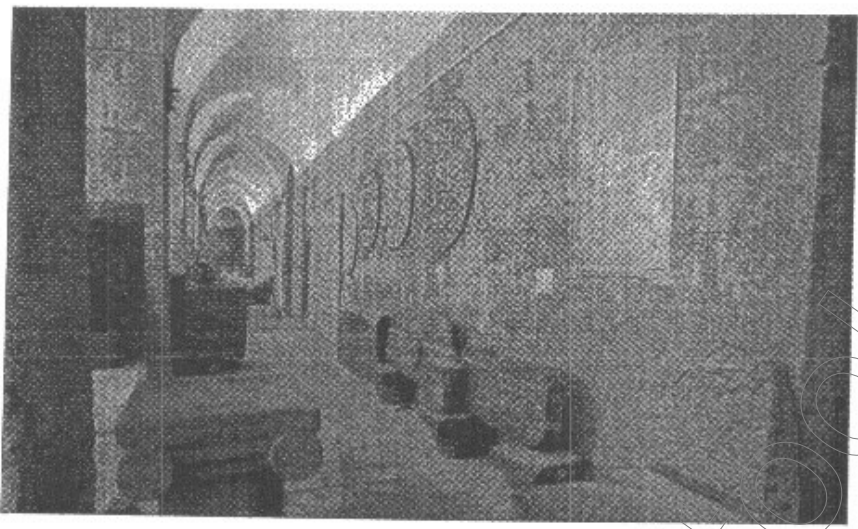
© Copyright 2010 ANSAmed

YOUR MIDDLE EAST STARTUP ISTANBUL APRIL 14, 2014 @ 5.30PM

Your Middle East

- News
- Opinion
- Culture
- Business
- Features
- Travel
- Columns
- Reports

Hot Topics: A nuclear Iran? Entrepreneurship Film Israel-Palestine War in Syria Women's rights Art



STAY CONNECTED

- Twitter 7,718
- LinkedIn 161
- Facebook 33,667
- Google+ 194

Newsletter sign-up...

AA

- Condividi
- Share
- Recommen...
- Tweeta...

AFP
Last updated: February 12, 2014

Art and cultural heritage is forgotten victim in Syria

Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The Forgotten Victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and honorary president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk.

Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war.

Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were

Do you want to be tomorrow's expert on the Middle East?

CMES offers a scholarly, multi-disciplinary and international environment to work and study in.

Learn more about

- > Master's studies
- > Research
- > Commissioned Education

cmes.lu.se

CENTER FOR MIDDLE EASTERN STUDIES • LUND UNIVERSITY SWEDEN

TOP STORIES

These young Lebanese call a bombing "the occasional firework" against boredom

THE LEBANESE PATCHWORK How do young Lebanese view the situation they live in? What do they think about the declining security...

VIDEO: No Syrian women were invited to the peace talks - watch them speak up

WAR IN SYRIA One Your Middle East contributor recently wrote about Syrian children as the forgotten victims of the...

Can Iran save the Cheetah?

ENVIRONMENT A mere 70 to 110 specimens of the Asiatic Cheetah are believed to be left in the wild. And they are only...

Submit your article to us!

JOIN THE DEBATE!

YOUR MIDDLE EAST STARTUP

ISTANBUL APRIL 14, 2014 @ 5.30PM

Your
Middle
East

News

Opinion

Culture

Business

Features

Travel

Columns

Reports

Hot Topics:

A nuclear Iran?

Entrepreneurship

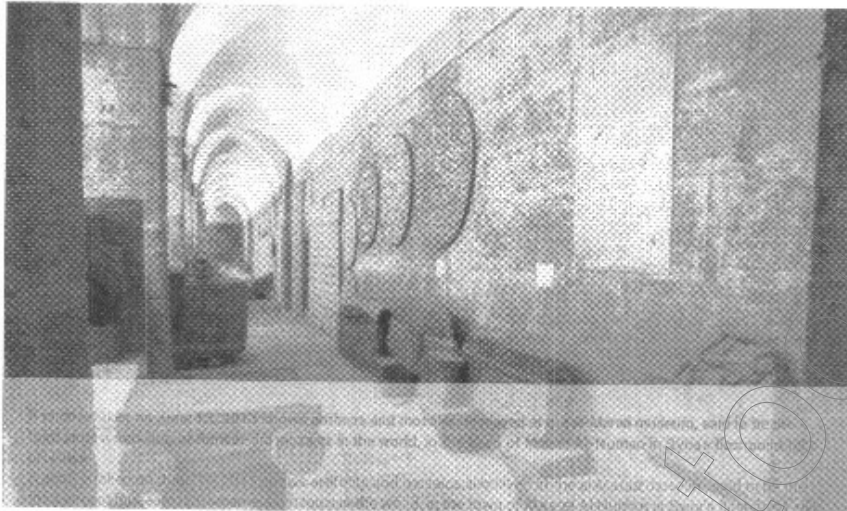
Film

Israel-Palestine

War in Syria

Women's rights

Art



AA

Condividi

Share

Reddit

Tweets 7

AFP

Last updated: February 12, 2014

Art and cultural heritage is forgotten victim in Syria

Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The Forgotten Victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and honorary president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk.

Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war.

Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were

STAY CONNECTED



Twitter 7718



LinkedIn 162



Facebook 31265



Google+ 195

Newsletter sign up...

Do you want to be tomorrow's expert on the Middle East?

CMES offers a scholarly, multi-disciplinary and international environment to work and study in.

Learn more about

- > Master's studies
- > Research
- > Commissioned Education

cmes.lu.se

CENTER FOR MIDDLE EASTERN STUDIES - LUND UNIVERSITY - SWEDEN

TOP STORIES

These young Damascene entrepreneurs won't let a civil war stop them

ENTREPRENEURSHIP Startups in Damascus are refusing to let the ongoing conflict prevent them from turning their ideas into...

The nuclear talks with Iran move to the next level today. Here is the context you need.

A NUCLEAR IRAN? Thirty-six years ago, American and Iranian negotiators gathered in Vienna during a series of talks that...

These artists are transforming the dreary environment of the Saharawi refugee camps

ART Not only are artists bringing creativity to the camps, but they are also teaching the Saharawi people...

Support your
491 656 11 007

JOIN THE DEBATE!

suspended over security.

The UN's cultural body UNESCO last year classified seven sites in Syria including the old town of Aleppo, Palmyra and Krak des Chevaliers -- as being in danger.

Matthiae underlined that Syria was the source of important human developments like the creation of the first modern city and the first alphabet.

He said the country had also once been a model for "peaceful coexistence" between different religions.

Campaigners said they also wanted a plan for cultural tourism development in Syria after the war to be already put in place as they said it would prove crucial for the country's economic recovery.

The campaign is offering a prize for the person or organisation who has done most to protect Syria's heritage and is also planning an exhibition of Syrian art in Rome entitled "Syria: Splendors and Dramas".

© AFP 2014

AROUND THE WEB

WHAT'S THIS?



Dynamics of Turkish Politics on the eve of local elections

"Regardless of what happens, several questions will be left unanswered until the local elections"



"It is not only al-Sisi in Egypt who seems tempted by this model"

The rise of Futuwa in Cairo?



"Almost any proactive diplomatic strategy would be better than the US's current policy"

US Diplomacy and Turkish Democracy



"Children in Syria are being tortured, maimed, and sexually abused"

Syrian children: The forgotten victims



"While Cairo was exploding, Egypt's State TV aired pictures of a donkey pulling its cart peacefully along the banks of the river Nile"

The donkey in the room - Egypt's version of truth



"Turkey must show the true spirit of Islam with regards to Jews and Christians"

Islam, Zionism and Turkey

MORE OPINION →

Kate Middleton Pregnant: Duchess Sporting Baby Bump, Reportedly Ready For Baby No. 2

50 Photographs That Will Blow Your Mind

App Downloads Spike 91 Percent on Christmas

AROUND YOUR MIDDLE EAST

An evening with Kurdistan's Dervishes

Critics of Obama's Syria policy are misguided

Marshall Islands changed its mind -- no UNESCO nomination for ...

VIDEO: No Syrian women were invited to the peace talks -- watch them ...

Your Middle East

Logout

TOP COMMENTERS ON YOUR MIDDLE EAST

User profile: Musa al-Gharbi, 29 comments, Follow

User profile: Habib KHELIFA, 1 comment, Follow

User profile: Lusius the Moor, 16 comments, Follow

User profile: AhmedShahMassoud, 12 comments, Follow

User profile: A.J.Atheist, 17 comments, Follow

User profile: Tekni, 3 comments, Follow

User profile: Ali Fareed, 9 comments, Follow

User profile: David Ha'ivri, 9 comments, Follow

User profile: Peter Peltola, 8 comments, Follow

see more

TOP DISCUSSION ON YOUR MIDDLE EAST

The donkey in the room - Egypt's version of truth - Your Middle East

★ 6 comments • 1 comment • 5 days ago



Winston Blake --- The Western media is owned by Jews... Talmudic Jew terrorists have hijacked the national security police states... Egypt had a big Tea Party... notice how the ...

"Turkey must show the true spirit of Islam with regards to Jews and Christians"

★ 1 comment • 0 comments • 11 days ago



Larisa --- Beautiful article :)

Campaigners say art is 'forgotten victim' in Syria

AFP - 11/02/2014

(MENA FN - AFP) Activists on Tuesday called for more surveillance of Syrian archaeological sites and a crackdown on trading in looted art at the opening of an international campaign to save the war-torn country's heritage.

The campaign, launched in Rome and entitled "The Forgotten Victim in Syria", is being supported by the Institute for Cultural Diplomacy in Berlin, along with leading figures from the worlds of politics and art.

"Virtually no one speaks about the damage being done to one of the biggest cultural treasures in the world," said Francesco Rutelli, a former Italian culture minister and honorary president of the Berlin institute.

"We are moved by the humanitarian drama unfolding there, the thousands of victims, the refugees, but that is not a reason to ignore this other drama," he said.

Rutelli said Syria's 10,000 monuments, archaeological sites, museums and historic towns were at risk.

Italian professor Paolo Matthiae, a top expert in Syrian archaeology, said it was time to act.

"Syria has always been a unique bridge between East and West," he said, adding that he was particularly concerned about the sharp rise in illegal excavations and looting from ancient sites in three years of war.

Matthiae is famous for having discovered the ancient city of Ebla near Aleppo in 1964 but he said he has not been back since 2010 when all international archaeological missions were suspended over security.

The UN's cultural body UNESCO last year classified seven sites in Syria including the old town of Aleppo, Palmyra and Krak des Chevaliers -- as being in danger.

Matthiae underlined that Syria was the source of important human developments like the creation of the first modern city and the first alphabet.

He said the country had also once been a model for "peaceful coexistence" between different religions.

Campaigners said they also wanted a plan for cultural tourism development in Syria after the war to be already put in place as they said it would prove crucial for the country's economic recovery.

The campaign is offering a prize for the person or organisation who has done most to protect Syria's heritage and is also planning an exhibition of Syrian art in Rome entitled "Syria: Splendors and Dramas".

SOURCE : ENNAHAR ONLINE

Syrian cultural heritage, the "forgotten victim of war"

oudina messaoud

13 February, 2014 04:51:00



Syrian cultural heritage, "forgotten victim of war" for three years, is the subject of an international campaign launched Tuesday in Rome to alert the public about the serious damage to this historic bequeath.

"Almost nobody talks about the damage done to one of the most important cultural heritages in the world", complained to the foreign press Francesco Rutelli, former mayor of Rome and former Italian Minister of Culture.

He stressed that Syria has 10,000 monuments, sites, archaeological sites, museums and historical centers.

"We are all affected by the humanitarian tragedy that occurs there, thousands of victims (136,000 according to a Syrian NGO), refugees (2.4 million), but this is not a reason to ignore that other drama" he added.

"Syria has always been a unique bridge between the East and the West," said for his part Prof. Paolo Matthiae, who brought his experience as an archaeologist expert on Syria to this "campaign to rescue Syrian cultural heritage."

He was concerned about the proliferation of clandestine excavations and looting of ancient sites.

The researcher who discovered the city of Ebla in 1964, regrets that he did not returned search in Syria since the fall of 2010, when all international missions were interrupted for security reasons.

Seven sites, including the old city of Aleppo, Palmyra, Krak des Chevaliers and Fortress of Saladin, were classified in 2013 by the Unesco on the list of World Heritage in Danger.

Recalling that Syria had been the site of many fundamental advances for humanity - the domestication of plants and animals in the Neolithic, the creation of the modern city, the invention of the first alphabet - Matthiae added that this land was also the "symbol of peaceful coexistence and tolerance between religions."

Media World

www.mediaworld.it

Nuove Offerte per Te fino al 23/02. Sfoglia ora il nuovo Volantino!

article views:149